

**LONGARONE:** parlano i pochi sopravvissuti della tragedia

# «Non ho più nessuno: portatemi via»

**Una fiumana apocalittica — «Perché non hanno avvertito? Lo sapevano che sarebbe accaduto»**

**Da uno dei nostri inviati**

**BELLUNO, 10.** Sono in pochi quelli che possono raccontare la tragedia notte di Longarone. Pochi, perché i più sono morti. La mostruosa fiumana abbattutasi dalla montagna ha fatto il vuoto dietro di sé. Nell'area colpita le case ancora in piedi si possono contare sulle dita di una mano. Delle altre non ci sono tracce, non ci sono sopravvissuti. Dell'intera frazione di Villanova si sono salvate soltanto due abitazioni. Qui stanno le famiglie di Leonardo e di Marco De Bona. La casa di Marco De Bona è proprio sul ciglio della statale. Appare spezzata in due; metà è andata distrutta, l'altra ha le imposte squarciate, ma è in piedi. Qui si sono salvati in sei. Sono fuggiti tutti, stanotte, abbando- nando ogni cosa.

Un poco più indietro, accostata al ciglio del monte, c'è la casa del fratello Leonardo. L'uomo è fuori con la moglie. Sono due persone anziane: soltanto negli occhi rossi, di pianto si scorge ancora una reazione emotiva. Davanti a loro passano centinaia di persone, come in una processione, vengono a piedi da Ponte delle Alpi. Quasi tutti avevano dei parenti a Longarone. Quasi tutti non troveranno più nessuno. Ci sono vigili del fuoco, soldati, carabinieri, camionette che lanciano messaggi via radio, operai che cercano di aprire un passaggio lungo la strada sconvolta. Ma i due De Bona sembra che non vedano nulla. Guardano fisso davanti a sé, forse cercano di ricostruire l'immagine del loro paese iriconoscibile.

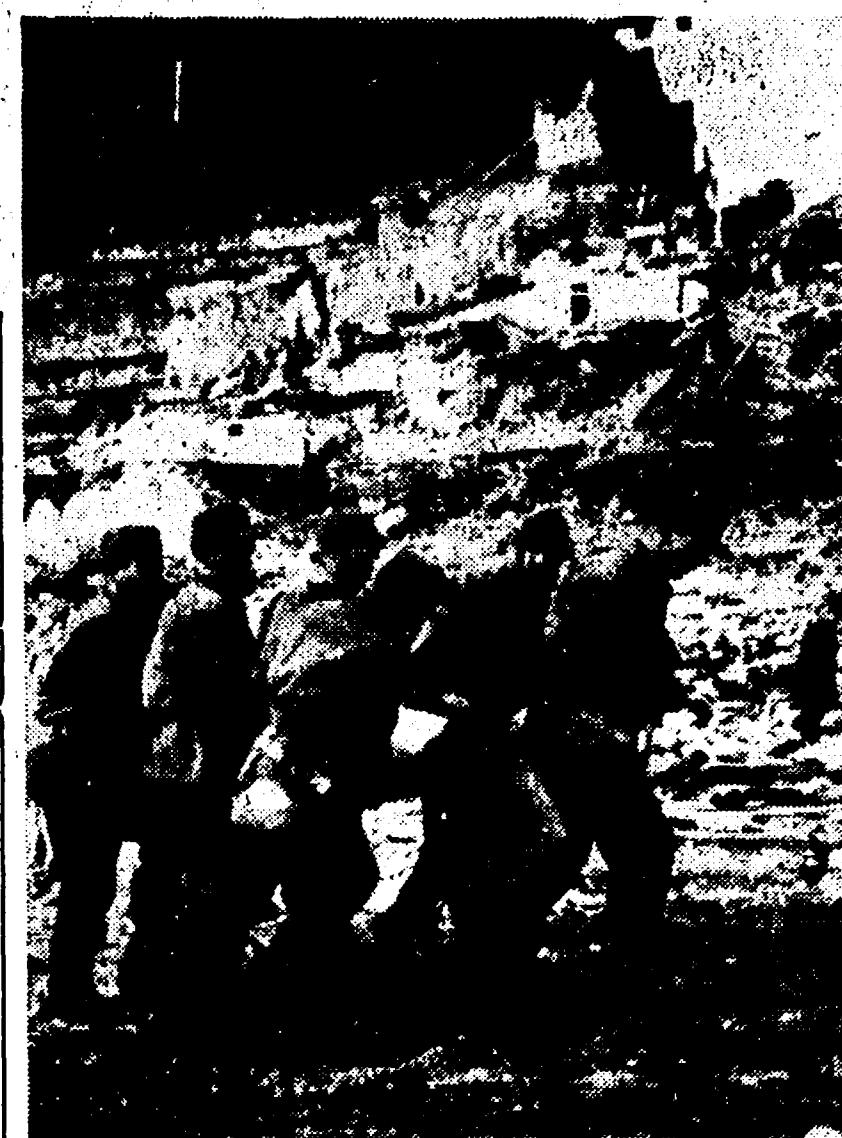
«Eravamo a letto — raccontano interrompendosi l'un l'altro — dapprima abbiamo sentito un boato. Poi la casa ha cominciato a tremare, mentre fuori era tutto un tuono. Credemmo fosse scoppato un grande temporale. Pareva che stesse arrivando un treno, poi che passasse una colonna di carri armati. Ma il fragore si faceva sempre più terribile, e la nostra casa sembrava vacillare. Allora, con il morire nel cuore, ci siamo fatti alla finestra. Era buio, ma lo stesso ci si sono drizzati i capelli in testa. Le case davanti a noi non c'erano più, non c'erano più gli alberi sulla gola del Piave, solo una grande massa d'acqua che veniva avanti, che saliva saliva. Le nostre due vacche nella stalla sono morte. Noi ci siamo salvati perché eravamo al piano superiore».

I due contagi si guardano intorno, soffocando il pianto, e continuano: «Ma quelli qui vicino non esistevano più. Vede, proprio lì davanti c'era la casa di Angelo Beccati, un contadino che viveva con la moglie e cinque figli, due femmine e tre maschi. E accanto ci stava suo fratello, Carmelino, con la moglie e due figli. Ora non c'è più niente. Nella grande villa dei signori Prottì c'era una festa ieri sera; erano venuti su tutti i parenti per il compleanno del vecchio Prottì che aveva creato la grande tenuta agricola. Adesso è tutto scomparso; non c'è più un segno della loro casa, delle macchine, niente».

«Cosa farete ora?», chiediamo.

«Ce ne andiamo — dice la donna — non è possibile passare qui un'altra notte, mi pur sempre di sentire quel rombo terribile... Ho un figlio che vive a Parma, si chiama Luciano De Bona, lavora alle Tecnic. Per favore gli faccia sapere che sua madre e suo padre sono salvi».

**Mario Passi**



Una serie di immagini che illustrano lo squallore e la desolazione dei luoghi dove si è abbattuto il disastro

**In tutto il paese per la sciagura del Vajont**

## Plebiscito di dolore e di solidarietà

**Delegazioni del Partito comunista e della CGIL sul luogo del sinistro — Spettacoli, programmi radio e televisivi sospesi — Commissari messaggi di cordoglio e offerte di aiuto da tutto il mondo**

**Il disastro della diga del Vajont nel Bellunese, tanto più doloroso in quanto le vittime l'avevano da anni previsto, ha gettato la notte nel lutto. La radio e la televisione ieri non hanno trasmesso i loro normali programmi; la radio ha messo in onda un unico programma musicale, sia sul primo che sul secondo programma, e dalle 13 alle 23 un'edizione del giornale radio ogni ora. La televisione si è limitata a trasmettere i telegiornali delle 19, 20, 20, 21 e 22.**

**L'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS), d'accordo con il ministero dello Spettacolo e del Turismo ha disposto la immediata sospensione di tutti gli spettacoli cinematografici e teatrali.**

**I CONI ha disposto che**

**durante le gare di domenica si osserverà un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime. Il «Casinò de la Vallée» di Saint Vincent chiusero al pubblico le sale da gioco. I geometri del Genio Civile, in questi giorni in scopero, hanno sospeso ogni forma di lotta sindacale in considerazione del fatto che la loro opera è indispensabile nei centri colpiti dalla catastrofe.**

**Una delegazione del Partito Comunista Italiano è partita ieri alla volta del Bellunese. La guida il comune senatore Mauro Scocimarro e ne fanno parte i compagni senatori Luigi Gianni, Mario Rossi, Vittorio Vidal, Ernesto Zanardi ed i compagni deputati Franco Busetto, Mario Lizzero, Gian-**

**mario Vianello, Giuseppe Golinelli, Ugo Marchesi, Francesco Ferrari e Nello Luisoli. La delegazione cercherà di organizzare concrete iniziative di soccorso.**

**Il stesso scopo si è re-**

**cato a Belluno già nella giornata di ieri anche il**

**compagno Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna, accompagnato dall'assessore all'assistenza prof. Giuseppe Beltrame.**

**Altri dirigenti ed amministratori comunisti interverranno alla riunione che si svolgerà stamani alle 8,30**

**nella sede della Federazione del PCI di Belluno per coordinare l'opera di soccorso.**

**Il compagno Silvano Montanari, presidente dell'Amministrazione provinciale di Mantova; il compagno Franco Chierici, assessore alle finanze della stessa amministrazione provinciale; il sindaco di Modena compagno Rubes Triva; il compagno Enzo Mingozzi, presidente dell'Amministrazione provinciale di Forlì ed altri compagni provenienti da Bologna, Reggio Emilia e Ferrara. La Segreteria della FGCI, in un messaggio inviato al presidente della provincia di Belluno si associa al lutto di tutta la nazione al lutto di tutti i cittadini.**

**Una profonda costernazione si è diffusa a Montecchio ed al Senato man mano che giungevano le notizie sul disastro, verificatosi nel Cadore. I deputati ed i senatori della circoscrizione, dopo aver tentato vanamente di uscire dalla scuola, durante tutta la notte di aver notizie precise sull'entità del disastro, hanno in-**

**matinata abbandonato la scuola per recarsi nella zona colpita. Il presidente del Consiglio, Leonida Bini, ha deciso di devolvere lo stesso giorno a visitare la zona devastata.**

**La CGIL, mentre erano in corso i lavori del Comitato esecutivo, ha riferito alla scuola l'on. Santu Llo, esecutivo, dopo aver espre-**

**so il proprio dolore per la immane catastrofe, ha deci-**

**so di invitare le proprie or-**

**ganizzazioni delle zone limitrofe a quella colpita a prendersi con ogni mezzo a favore dei sinistri. La CGIL ha anche sollecitato un pronto intervento delle pubbliche autorità per riportare la zona colpita alla normalità.**

**Una delegazione si re-**

**cherà sul posto. Ne fanno parte Palazzeschi (Camera del Lavoro di Firenze), Fabro (Venezia), Naleso (Padova) e Bettoli, segretario**

**regionale della CGIL per il Friuli e la Venezia Giulia.**

**Il personale di Radio Mo-**

**scia, in una telefonata alla**

**nostra redazione, ha chiesto**

**che venisse espresso alle po-**

**polazioni della zona colpita**

**ai familiari delle vittime ed**

**ai superstiti, la sua commo-**

**sa solidarietà. Altri messa-**

**gi di solidarietà sono stati**

**inviai dalla CISL, la vari-**

**UE.**

**Il «Papa», profondamente**

**colpito dalla sciagura che**

**si è abbattuta sul Bellunese,**

**ha inviato un telegramma**

**al presidente del Consiglio.**

**La scuola di Vajont ha**

**suscitato un'ondata di com-**

**missione e di solidarietà in**

**molte paesi del mondo. Uno**

**dei primi a telegrafare al**

**presidente Segni il suo cor-**

**doglio e la sua profonda**

**partecipazione al dolore del**

**popolo italiano è stato il pre-**

**sidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy.**

**Telegrammi di cordoglio**

**sono stati inviati dal genera-**

**le De Gaulle, dalla regina**

**Elisabetta II, dal presidente**

**della Repubblica Austra-**

**lia, Adolf Schaefer al quale**

**ha fatto seguito un commosso**

**messaggio del governatore**

**della Carinzia, la regione au-**

**striaca che direttamente**

**confina con la zona colpita**

**dalla tragedia.**

**In queste occasioni —**

**ha aggiunto Sullo — ricono-**

**scere il solo ruolo che la**

**sciagura ha avuto**

**però che è dovere del go-**

**verno — far sì che sia**

**luce completa su ogni**

**eventuale omissione o ne-**

**gligenza».**

**Sullo ha inoltre dichia-**

**ro ai giornalisti di aver**

**riferito all'on. Leone sulla**

**sciagura veramente bi-**

**blica del Cadore», affer-**

**mando che «vi sono alcu-**

**ni decine di miliardi di**

**danni, ma che il peggio è**

**che di tutto un fiorente**

**centro abitato non riman-**

**gono, oggi, che qualche**

**centinaio di scampati so-**

**lo perché emigrati al**

**estero».**

**Il ministro Sullo:**

**«Accerteremo ogni responsabilità»**

**Anche l'on. Sullo, che ha**

**fatto ieri sera un primo**

**rappporto sulla tragedia al**

**presidente del Consiglio,**

**ha accennato ad eventuali**

**gravissime responsabilità**

**per l'immane catastrofe.**

**«Vi è un'esigenza di chi-**

**ramento — ha detto il mi-**

**nistro dei LPP, all'uscita**

**dal suo colloquio con Le-**

**one — che deriva da**

**una serie di giustizie, di cui**

**sono resi interpreti pre-**

**so di me, come rappresen-**

**tante del governo, nume-**

**rosi cittadini. Sui fatti ha**

**già iniziato le sue indagini**

**la magistratura. Tuttavia,**

**non c'è salvatezza tante**

**creature».**

**E' la stessa angoscia domanda che ci rivolge,**

**poco dopo, Angelo Faini,**

**un carpentiere di 45 anni,</b**